

Chemioterapia, all'Irst del Bufalini il casco contro la caduta dei capelli

Il macchinario è destinato a tutte le donne sottoposte a cure oncologiche

CESENA

Mantenere il proprio aspetto fisico il più possibile inalterato, a cominciare dai capelli, in modo da continuare la propria vita sociale senza sentirsi gli occhi addosso.

Tutto possibile col nuovo casco Paxman Scalp Cooler consegnato ieri mattina al distaccamento Irst dell'Ospedale Bufalini di Cesena dopo la raccolta fondi partita col Gran Gala Ior del 2 dicembre scorso al Teatro Verdi.

Il macchinario è destinato a tutte le donne sottoposte a chemioterapia e aiuta a evitare l'effetto collaterale della caduta dei capelli. È stato donato

nell'ambito della campagna "A testa alta" con la quale non si vuole solo reperire i fondi per l'acquisto di quattro dispositivi nelle strutture romagnole ma anche per sensibilizzare la popolazione sull'importanza dei percorsi di cura che tengono sempre più conto del benessere fisico e psicologico.

«Sappiamo come nella maggior parte dei casi le donne che devono sottoporsi a chemioterapia accettano il trattamento più efficace per il tipo di malattia che hanno a prescindere dal fatto che sia alopecizzante o meno: ciò non toglie che vivano male la caduta dei capelli e questo le porta ad isolarsi in un momento in cui probabilmente avrebbero bisogno del massimo supporto - spiega il dottor Ugo De Giorgi, Direttore della Struttura Complessa di Oncologia Clinica e Sperimentale, Terapie Innovative ed alte dosi



La consegna del macchinario ieri mattina

dell'IRST di Meldola - ma non dimentichiamo che c'è anche una piccola fetta di pazienti che rifiutano categoricamente il percorso di cura che garantisce loro le migliori possibilità di guarigione pur di evitare la

calvizie. Questa è sicuramente la situazione più dolorosa per noi medici, che ci vediamo costretti a trovare alternative senz'altro meno efficaci. Il Paxman Scalp Cooler, quindi, per la maggior parte delle pazienti

è uno strumento che non va ad incidere sulla sopravvivenza ma che in ogni caso ha un impatto positivo a livello di qualità di vita: ma, in situazioni estreme, può diventare persino un fattore determinante per la buona riuscita delle terapie, aiutandoci a far accettare alla paziente il miglior trattamento per lei a prescindere dagli effetti collaterali che esso comporta. Ior e Irst hanno fortemente voluto questa opportunità anche per chi frequenta il Day Hospital onco-ematologico al Bufalini così che nessun paziente debba spostarsi in altre sedi e, se vorrà, possa eseguire le terapie con il supporto del casco. Così il Gruppo di Patologia che si occupa di tumori mammari, ginecologici e urologici, grazie a questa acquisizione, punta a valorizzare ulteriormente la sede Irst di Cesena».

I tre mesi d'attesa sono stati utili, oltre che per formalizzare la donazione, anche per provvedere all'installazione e alla formazione del personale: e da questo mese le pazienti in chemioterapia del territorio potranno usufruire di questa possibilità.